

Critica ad Israele non congruente con atteggiamenti antisemitici

titel

Potenziale dell'antisemitismo in Svizzera determinato in nuovo

BREVE RAPPORTO SULLO STUDIO „ATTEGGIAMENTI
ANTIETRAICI ED ANTIISRAELIANI IN SVIZZERA“

Team del progetto:

Claude Longchamp, politologo

Monia Aebersold, sociologa

Stephan Tschöpe, assistente di progetto

Silvia Ratelband-Pally, amministratrice



Introduzione e formulazione delle domande

Nel seguente studio, l'antisemitismo è inteso appoggiandosi alla definizione di Helen Fein come "*una latente struttura continua di convinzioni ostili contro gli ebrei come collettività (...)*", che si manifesta da una parte con atteggiamenti di individui, dall'altra parte con azioni, come discriminazione sociale o legale di ebrei ed ebree. Queste sono rivolte al distanziarsi socialmente e, nella loro forma estrema, alla distruzione degli ebrei come ebrei. Come atteggiamenti sono qui intese delle reazioni permanenti di individui o gruppi nei confronti di oggetti, persone e temi; sono costituiti da cognizioni, emozioni ed impulsi. Per il presente studio, ne risultano tre dimensioni discernibili:

- le opinioni sugli ebrei e sulle ebree (dimensione impulsiva o valutativa),
- gli stereotipi sugli ebrei e sulle ebree (dimensione cognitiva) e
- i sentimenti nei confronti degli ebrei e delle ebree (dimensione affettiva).

Secondo la definizioni precedente, una persona è antisemitica solo quando mostra delle reazioni antiebraiche che si ripetono su tutti e tre i livelli, ossia che nutre sentimenti negativi e condivide stereotipi sfavorevoli ed opinioni svantaggiose nei riguardi degli ebrei e delle ebree.

Nel presente studio esaminiamo, oltre agli atteggiamenti della popolazione svizzera nei confronti degli ebrei e delle ebree, anche come sono strutturati gli atteggiamenti verso Israele e quale nesso esiste tra atteggiamenti antiebrei e antiisraeliani. Infine c'interessiamo anche di come la popolazione tratta il tema dell'antisemitismo.

Opinioni sull'antisemitismo in Svizzera

Il 78% della popolazione in Svizzera ha approvato la richiesta che una società civilizzata deve opporsi all'antisemitismo. Oltre a ciò, il 66% approva l'attuale norma penale contro il razzismo; essa è espressamente respinta dal 21%.

Le azioni contro gli ebrei dovrebbero essere perseguite penalmente secondo l'opinione del 90% delle persone interpellate. Per le espressioni contro gli ebrei, tuttavia, la popolazione è incerta. Solo il 40% è dell'opinione che anche queste dovrebbero avere delle conseguenze penali; altrettanti, però, si oppongono a questa richiesta.

Il 49% degli e delle abitanti della Svizzera sostiene l'opinione che l'antisemitismo in Svizzera è un problema molto serio o abbastanza serio. Il 41% è d'opinione contraria.

Conclusione: chiare maggioranze degli e delle abitanti della Svizzera si oppongono all'antisemitismo. Dovrebbero essere punite soprattutto delle azioni antisemitiche, mentre è grande l'incertezza se devono essere punite anche delle espressioni antisemitiche.

Atteggiamenti antiisraeliani

Le emozioni verso Israele sono improntate in prima linea da rispetto, ma nello stesso tempo anche da incomprendimento. La delusione è ora più diffusa dell'ammirazione.

Le opinioni su Israele sono improntate da immagini, secondo le quali lo Stato è uno Stato come qualsiasi altro (68%) rispettivamente una parte dell'Ovest (58%). Le persone interpellate criticano soprattutto il ruolo di Israele nel conflitto con la Palestina. Il 58% ha anche approvato l'asserzione che Israele è oggi un braccio prolungato degli USA. Il 54% vede la Nazione governata da fanatici religiosi e per il 50% Israele conduce una guerra di distruzione contro i e le palestinesi. Il 43% vede anche una corresponsabilità di Israele al terrorismo mondiale; una maggioranza relativa del 45%, però, si oppone a quest'accusa di colpa.

Delle immagini potenzialmente antisionistiche di Israele sono condivise solo in minoranza: il 49% respinge l'opinione che Israele abbia troppo influsso nel mondo; ma quattro persone interpellate su dieci l'appoggiano. Il 54% si è inoltre rifiutato di paragonare la politica d'Israele con quella dei nazisti nella seconda guerra mondiale; il 34%, però, fa valere questo paragone. Infine, il 77% delle persone interpellate respinge l'opinione che Israele, dalla sua fondazione, rende instabile il mondo e per questo dovrebbe essere sciolta; il 13%, invece non riconosce il diritto d'esistenza della Nazione d'Israele.

Conclusioni: gli atteggiamenti degli svizzeri e delle svizzere verso Israele sono promiscui. Israele appare oggi prevalentemente come uno Stato normale, degno di rispetto. Soprattutto in connessione con il conflitto Israele/Palestina, però, si diffondono delusione ed incomprendimento.

Atteggiamenti antiebraici

La situazione dei sentimenti della popolazione svizzera nei confronti degli ebrei e delle ebree è comparabile a quella nei confronti di Israele, anche se con due eccezioni importanti: la delusione nei confronti degli ebrei e delle ebree è chiaramente inferiore a quella nei confronti di Israele. Anche rifiuto e collera sono espressi meno frequentemente. Invece, l'ammirazione per lo Stato è all'incirca altrettanto grande che per gli ebrei in generale. Gli effetti dell'immagine d'Israele sull'atteggiamento della popolazione verso gli ebrei appaiono quindi limitati; tuttavia, in connessione con il conflitto Israele/Palestina, la delusione verso lo Stato d'Israele è trasmessa molto direttamente agli ebrei in generale.

La percezione degli ebrei e delle ebree in Svizzera è molto stereotipa. Gli ebrei e le ebree sono considerati dalla maggioranza come persone d'affari ricche di successo, assidue, intelligenti, solidali tra loro ed inoltre artisticamente dotate. Una maggioranza degli e delle abitanti li descrive anche come politicamente radicali. Invece, gli ebrei non sono quasi considerati come sospetti. In compenso, da una rilevante maggioranza sono percepiti come inconciliabili, avidi di denaro ed assetati di potere.

Una maggioranza della popolazione della Svizzera respinge rimproveri improntati di

antisemitismo. L'89% non vede perché gli ebrei e le ebree dovrebbero emigrare in Israele per il bene degli svizzeri e delle svizzere. Il 71% si oppone all'opinione che gli ebrei e le ebree hanno ancora oggi delle difficoltà, perché hanno tradito Gesù. Per il 61%, gli ebrei e le ebree non sono corresponsabili delle loro persecuzioni.

Il 72% si rifiuta anche di ammettere che le minoranze ebree in Svizzera abbiano troppo potere in questo Stato. In relazione al mondo, però, solo il 49% respinge l'accusa del potere. Il 43%, inoltre, crede la popolazione ebraica mantiene vivo il ricordo della persecuzione nella seconda guerra mondiale per trarne vantaggio. Solo il 29%, però, è dell'opinione che la Svizzera sia stata ricattata da organizzazioni ebraiche a causa della sua politica nella seconda guerra mondiale.

Si è relativamente critici verso ebrei ed ebree, perché loro stessi si separano culturalmente dalla popolazione rimanente. Il 45% appoggia questo fatto. Il 26%, infine, rimprovera agli ebrei ed alle ebree in Svizzera una lealtà verso Israele maggiore che verso la Svizzera.

Conclusion: gli atteggiamenti degli svizzeri e delle svizzere verso la popolazione ebrea sono improntati da forti stereotipi, anche se questi sono per lo più con segno positivo. Il rispetto contraddistingue meglio di tutto il sentimento fondamentale attuale della popolazione svizzera verso gli ebrei e le ebree. Cerchi relativamente ampi si lamentano che essi sono diversi o che hanno scelto loro stessi la separazione. Delle teorie di cospirazione sono respinte a maggioranza, anche se più chiaramente in relazione alla Svizzera che al mondo. Dopo la conclusione del dibattito sul suo comportamento nella seconda guerra mondiale, la Svizzera non è (più) considerata dalla maggioranza come una vittima, anche se rimane una certa insicurezza. Gli argomenti attribuiti all'antisemitismo classico, come l'accusa del deicidio, ma anche la pretesa che gli ebrei e le ebree dovrebbero emigrare tutti in Israele, non sono appoggiati quasi per niente.

Coinvolgimento della popolazione nel tema

Il coinvolgimento della popolazione svizzera nel tema ebrei ed antisemitismo è modesto. Il numero di ebrei viventi in Svizzera è stimato in media dieci volte superiore. Circa la metà delle persone interessate può riallacciarsi a conoscenze personali con ebrei ed ebree. Le persone di religione ebraica nate in Svizzera sono considerate come svizzere per l'85%. Di conseguenza, una maggioranza può immaginarsi di avere ebrei ed ebree come membri della famiglia.

Il potenziale attuale di antisemitismo in Svizzera

Se si raggruppano gli atteggiamenti misurati non secondo i loro riferimenti, ma secondo le persone che li condividono, si può tipizzare il 90% delle persone interpellate:

- il 10% delle persone interpellate mostra sistematicamente degli atteggiamenti antiebrei. Esse possono essere considerate come antisemitiche in base alla definizione precedentemente introdotta. Nella grande maggioranza condividono

tutti gli stereotipi negativi su ebrei ed ebree. Le loro opinioni su questa minoranza sono anche improntate in prevalenza negative. Al momento, però, le loro emozioni sono solo limitatamente negative. Non sono in maggioranza in alcuno dei gruppi esaminati, ma più numerose nella Svizzera italofona, negli strati socioeconomici inferiori, presso le persone politicamente a destra, tra quelle senza conoscenze personali con ebrei ed ebree ed in campagna.

- Il 28% mostra dei punti di atteggiamenti antiebraici. Rinfaccia alla popolazione ebraica troppa lealtà verso Israele, di cui non condivide la politica. Attribuisce anche agli ebrei, però, in parte degli stereotipi negativi, descrivendoli assetati di potere ed avidi di denaro, rispettivamente politicamente radicali. Dei punti di atteggiamenti antiebraici possono essere osservati in connessione con assenza di orientamento politico, e si possono incontrare più spesso presso gli strati di formazione inferiori e medi.
- Il 15% è emotivamente irritato e deluso a causa della politica d'Israele, senza mostrare degli atteggiamenti particolarmente negativi verso la popolazione ebraica. Questa irritazione può essere constatata in uguale misura in tutti i gruppi e non è quasi per niente determinata dalle strutture sociali.
- Il 37%, infine, si distingue più di tutto con atteggiamenti positivi verso la popolazione ebraica. Questi si riscontrano più spesso presso persone con formazione elevata, politicamente a sinistra e senza religione.
- Il 10% che non può essere chiaramente classificato ha dato delle indicazioni troppo poco precise, per poter essere attribuito con sicurezza ad uno degli altri quattro gruppi. Di regola, però, è molto vicino alla media della popolazione.

Con il presente studio non si può dire con sicurezza se il potenziale per l'antisemitismo in Svizzera è aumentato o diminuito. Al momento non sono possibili dei confronti temporali. Dove questi sono permessi a livello d'indicatore, indicano stabilità o aumento dell'approvazione di atteggiamenti antiebraici. Molto probabilmente, gli atteggiamenti antiisraelitici sono diventati più negativi.

Tesi

Primo

La maggioranza della popolazione svizzera si esprime per una lotta contro le correnti antisemitiche nel Paese. Sostiene la persecuzione legale di azioni antisemitiche ed approva la norma penale antirazzistica.

Secondo

L'antisemitismo si riconosce oggi meglio di tutti con stereotipi negativi condivisi sistematicamente e contemporaneamente (come politicamente radicali, assetati di potere, avidi di danaro, implacabili e sospetti) nonché con opinioni negative condivise sistematicamente su ebrei ed ebree. I rimproveri più frequenti ad ebrei ed ebree si riferiscono allo sfruttamento di vantaggi dal passato, all'influsso troppo grande nel mondo, rispettivamente in Svizzera, all'autoseparazione, alla corresponsabilità per la

loro persecuzione, al ricatto della Svizzera per la sua politica nella seconda guerra mondiale ed alla lealtà, maggiore verso Israele che verso la Svizzera.

Terzo

L'incertezza emotiva, risultante soprattutto dalla delusione sul ruolo di Israele nel conflitto con la Palestina, non è un'indicazione sufficiente di antisemitismo. Lo stesso vale, di regola, anche per espressioni di critica per Israele.

Quarto

Chi condivide sono sporadicamente delle opinioni negative o stereotipi sulla popolazione ebraica, di regola non fa ancora parte del potenziale di antisemitismo.

Quinto

La sensibilità per l'antisemitismo in asserzioni nei confronti della popolazione ebraica è piuttosto poco spiccata in Svizzera. La tendenza a banalizzare è tipica non soltanto per le persone con atteggiamento antisemitico sistematico, ma anche per quelle predisposte negativamente in alcuni punti e per quelle emotivamente irritate.

Sesto

In base all'inchiesta eseguita per la prima volta non si può giudicare definitivamente se il potenziale di antisemitismo in Svizzera cresce o no. Probabilmente, però, questo non è il caso nel nocciolo. Potrebbero essere però nuovi specialmente gli sviluppi verso atteggiamenti improntati su punti antiebraici e verso un'irritazione emotiva contro Israele e la sua politica palestinese, che hanno però un limitato effetto negativo sul rapporto con gli ebrei e le ebrei e non sono da intendersi di per sé come antisemitici.

Raccomandazioni

Primo

È necessaria una discussione critica su quello che si può esprimere senza problemi come critica ad Israele e su quello che si può criticare alla popolazione ebraica nel Paese, senza essere antisemitici. Nello stesso tempo, è necessaria una sensibilizzazione della popolazione per espressioni antisemitiche.

Secondo

È raccomandabile perseguire con continuità lo sviluppo dei potenziali e dei loro contrassegni sulla base creata.

Breve descrizione tecnica

I dati qui presentati dello studio rappresentativo sulla popolazione "Atteggiamenti antiebraici ed antiisraeliani in Svizzera" provengono da un'inchiesta telefonica condotta con 1030 abitanti di tutta la Svizzera, scelti in modo rappresentativo, con e senza cittadinanza svizzera. I lavori dell'inchiesta sono stati svolti tramite interviste telefoniche appoggiate da computer da parte di intervistatori ed intervistatrici addestrati del servizio interviste gfs ed hanno avuto luogo tra il 5 ed il 15 febbraio 2007. Con 1030 persone

interpellate, l'errore statistico del campione ammonta a +/- 3.1 per cento.

Il lavoro di progetto per lo studio "Atteggiamenti antiebraici ed antiisraeliani in Svizzera" sono stati svolti in tre stadi. In un primo stadio sono stati vagliati ed elaborati gli attuali lavori teorici ed empirici sull'argomento nelle aree linguistiche tedesca, francese ed inglese. In un secondo passo sono state condotte, come filo conduttore, delle interviste qualitative narrative con esperti ed esperte, per accertare le differenti dimensioni del fenomeno interessante la Svizzera, assicurando così la qualità dei successivi passi di ricerca. I risultati dell'elaborazione della letteratura e delle interviste qualitative di filo conduttore hanno costituito la base per lo sviluppo del questionario, che può essere esteso a base internazionale e consente dei futuri confronti temporali. Il questionario finale è stato reso sicuro da due perizie esterne.

Il presente studio è stato redatto dall'Istituto di Ricerca gfs.berna, sotto il patrocinio della Commissione federale contro il razzismo (CFR). Lo studio sarà pubblicato la prima volta nella rivista ebraica "tachles".